



Trentino

Le reazioni Torelli (Masterchef): «Fonto scandalo per parlare di sé»
Zanella (Pd): «Anticostituzionale»
Allocati (Prc): «È solo sottocultura»
La Uil: «Rispetto, non pregiudizio»
Il Cast: «Non insegna più da noi»



Masterchef Chef Andrea Torelli



Rifondazione comunista Valeria Allocati



Arcigay Shamar Droghetti

di **Patrizia Rapposelli**

Lannuncio di lavoro di chef Paolo Cappuccio, volto noto della ristorazione italiana, sul proprio profilo Facebook (il T Quotidiano di ieri) è finito al centro di una polemica virale. Il post destinato alla selezione di personale ha sollevato critiche per i toni discriminatori provocando numerose prese di posizione. Nelle righe del messaggio, poi rimosso, lo chef escludeva candidati «comunisti», «con problemi di orientamento sessuale» e «Master

● Lo chef stellato Paolo Cappuccio ha postato sul profilo un annuncio di lavoro che non ammette alcune categorie

● In brigata esclude comunisti e «fancazzisti» «gay» e «Master chef»

● Il testo del post è stato rimosso dal web ma è diventato virale scatenando la reazione delle categorie citate e dei sindacalisti trentini



Partito democratico Paolo Zanella



Uiltucs Trentino Alto Adige Stefano Picchetti



Uil Trentino Walter Largher

«Sbagliato e irrispettoso. Brutta figura»

Il post dello chef Cappuccio nel mirino. Arcigay: «Discriminatorio e illegale»

chef del ca**o». **Andrea Torelli**, concorrente della quinta edizione di Masterchef Italia, commenta: «Ha dovuto provare a fare scandalo per far parlare di sé». **Shamar Droghetti**, presidente di Arcigay, non ci gira intorno: «Alimenta un pregiudizio. C'è impunità». **Paolo Zanella** (Pd): «Un tempo ci si vergognava solo a pensarle queste cose». E non manca la reazione di **Valeria Allocati**, esponente di Rifondazione Comunista: «Espressione di una sottocultura. È una vergogna». Anche i sindacalisti **Stefano Picchetti**, segretario generale della Uiltucs del Trentino, e **Walter Largher**, segretario generale della Uil del Trentino, sono intervenuti sull'accaduto: «Il lavoro non ammette discriminazioni. Il Trentino non è terra di esclusione». E l'Istituto italiano di Arti culinarie e ospitalità (Cast) ha preso le distanze da chef Paolo Cappuccio, precisando che il docente ha concluso la sua collaborazione e che la scuola si dissocia totalmente.

Torelli (Masterchef)

Il post cercava uno chef, tre capi partita e un pasticciere per la stagione invernale. Tuttavia, a far discutere è stato il tono e le esclusioni contenute: «Sono esclusi comunisti/ fancazzisti.

Master chef del ca**o e affini. Persone con problemi... di orientamento sessuale». È stato rimosso, ma è diventato comunque virale. Le parole dello chef sono state subito stigmatizzate dal collega Andrea Torelli, concorrente trentino di Masterchef Italia, oggi executive chef e creative manager per Avocado Factory a Bali, Indonesia: «Ho letto il commento di questo Cappuccio e mi ha fatto innervosire. Non so se lo ha fatto di proposito per far parlare di sé». Insomma, il post di Cappuccio non è piaciuto a Torelli:

«Personalmente non mi sento colpito, ho provato la mia passione e le mie qualità indipendentemente da etichette e categorie. Ma ha tirato in ballo tante categorie in maniera sbagliata e irrispettosa». Che aggiunge: «Se devo parlare della mia categoria, Masterchef, tanti amici e colleghi hanno fatto carriera negli anni, con stelle e no, ma sempre con grande successo e soddisfazioni, cosa di cui probabilmente questo Cappuccio è molto invidioso e ha dovuto provare a fare scandalo per far parlare di sé. Con pessimi risultati».

Da Arcigay alla politica

Dalla sua chef Cappuccio non ha negato l'autenticità del post, ha cercato di contestualizzare il



Chef stellato Paolo Cappuccio



Messaggio Il post pubblicato

contenuto: «Non c'è nulla di male in quello che ho scritto». Dopo l'ennesima delusione cercava collaboratori seri con un'idea chiara della loro posizione all'interno della brigata, che si comportino bene. Perché dice di essere stufo di persone che gli fanno perdere tempo, si mettono in malattia, non svolgono le proprie mansioni, «in brigata ci vuole disciplina e rigore». Per il presidente di Arcigay del Trentino, Shamar Droghetti, non ci sono giustificazioni che tengono: «Sono sorpreso, la sua è una forma di discriminazione in quanto ha attaccato una parte di

comunità. Oltretutto, ha violato la legge e c'è impunità». Droghetti fa riferimento a una legge del 2003 dove si dice che non è possibile discriminare una persona per il sesso, l'orientamento religioso, l'età o altro. «A parte l'amara ironia, ci tocca apprendere che nel 2025 esistono ancora persone che pensano sia legittima la discriminazione per l'orientamento sessuale e per appartenenza politica. Peccato che il principio di uguaglianza sia sancito nella nostra Costituzione – gli fa eco Paolo Zanella (Pd) con un post social – Tutto sdoganato, un tempo ci

si vergognava solo a pensarle queste cose». Anche Valeria Allocati, esponente di Rifondazione Comunista, interviene: «Non ci avrà come clienti – ironizza – Invito lo chef a rispettare tutti i lavoratori e a puntare alla professionalità dei suoi dipendenti».

I sindacalisti

Arriva anche la reazione dei sindacalisti della Uiltucs del Trentino-Alto Adige/Südtirol e della Uil del Trentino. «Le parole dello chef Paolo Cappuccio rappresentano qualcosa di molto più grave di uno sfogo personale. Si tratta di un attacco diretto alla dignità delle persone e ai principi che regolano il lavoro nel nostro Paese – si legge in una nota – Il Trentino non può essere associato a chi pensa di poter scegliere lavoratore in base a criteri arbitrari e offensivi». Stefano Picchetti (Uiltucs): «Nel turismo serve rispetto, non pregiudizio». Per Walter Largher (Uil del Trentino), il tempo delle parole è finito: «Non basta più indignarsi: bisogna agire. Chi pubblica annunci che violano i diritti non solo va sanzionato, ma dev'essere esclusa da ogni forma di contributo pubblico, intervento o aiuto istituzionale».